



PREMIO
PIO ALFERANO
2022

ENRICO RUGGERI

Enrico Ruggeri è un cantante, ma non è maledetto, non è esaltato, non è dannato.

Canta come parla, ovvero racconta.

La voce è bassa, è impostata e io mi sono abituato a sentirla, in lunghi viaggi, alla radio.

Ruggeri non è più un cantante, è un appassionato narratore di vite difficili, romantiche, eroiche, fallimentari; il suo tono si fa seducente e cadenzato, sul modello di Herbert Pagàni in "Albergo a ore".

Fa film con le parole. La sua voce ci fa entrare nelle stanze e nelle menti; e riproduce anche le condizioni meteorologiche: fa sentire il sole e la pioggia, il caldo e freddo, l'inverno e l'estate. Il Falco e il Gabbiano. E, Tenera è la notte, Zelda e Fitzgerald, il diavolo in corpo di Radiguet, Salomè e il Battista, Pavese e Constance Dowling, don Camillo e Peppone, Cesare Mori, il prefetto di ferro.

Tutte le vite hanno qualcosa di straordinario.

La radio prende vita e colore con Ruggeri e, attraverso la sua voce, oltre a far sentir le storie, le fa vedere.

E poi Ruggeri è un uomo semplice e gentile, gli parli ed è il tuo compagno di scuola. Il padre che racconta al figlio.

VITTORIO SGARBI